



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago
DOMENICA 30 GIUGNO 2024 – VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

LA PAROLA DEL PAPA: Catechesi in occasione della Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi si celebra la Giornata Mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1987. Il tema di quest'anno è Le prove sono chiare: bisogna investire nella prevenzione.

San Giovanni Paolo II ha affermato che «l'abuso di droga impoverisce ogni comunità in cui è presente. Diminuisce la forza umana e la fibra morale. Mina i valori stimati. Distrugge la voglia di vivere e di contribuire a una società migliore». Questo fa l'abuso di droga e l'uso di droga. Ricordiamo però, al tempo stesso, che ogni tossicodipendente «porta con sé una storia personale diversa, che deve essere ascoltata, compresa, amata e, per quanto possibile, guarita e purificata. [...] Continuano ad avere, più che mai, una dignità, in quanto persone che sono figli di Dio». Tutti hanno una dignità.

Non possiamo tuttavia ignorare le intenzioni e le azioni malvagie degli spacciatori e dei trafficanti di droga. Sono degli assassini! Papa Benedetto XVI usò parole severe durante una visita a una comunità terapeutica: «Dico ai trafficanti di droga che riflettano sul male che stanno facendo a una moltitudine di giovani e di adulti di tutti gli strati sociali: Dio chiederà loro conto di ciò che hanno fatto. La dignità umana non può essere calpestata in questo modo». E la droga calpesta la dignità umana.

Una riduzione della dipendenza dalle droghe non si ottiene liberalizzandone il consumo – questa è una fantasia –, come è stato proposto, o già attuato, in alcuni Paesi. Si liberalizza e si consuma di più. Avendo conosciuto tante storie tragiche di tossicodipendenti e delle loro famiglie, sono convinto che è moralmente doveroso porre fine alla produzione e al traffico di queste sostanze pericolose. Quanti trafficanti di morte ci sono – perché i trafficanti di droga sono trafficanti di morte –, spinti dalla logica del potere e del denaro ad ogni costo! E questa piaga, che produce violenza e semina sofferenza e morte, esige dalla società nel suo complesso un atto di coraggio.

La produzione e il traffico di droga hanno un impatto distruttivo anche sulla nostra casa comune. Ad esempio, questo è diventato sempre più evidente nel bacino amazzonico.

Un'altra via prioritaria per contrastare l'abuso e il traffico di droghe è quella della prevenzione, che si fa promuovendo maggiore giustizia, educando i giovani ai valori che costruiscono la vita personale e comunitaria, accompagnando chi è in difficoltà e dando speranza nel futuro.

Nei miei viaggi in diverse diocesi e vari Paesi, ho potuto visitare diverse comunità di recupero ispirate dal Vangelo. Esse sono una testimonianza forte e piena di speranza dell'impegno di preti, consacrati e laici di mettere in pratica la parabola del Buon Samaritano. Così pure sono confortato dagli sforzi intrapresi da varie Conferenze episcopali per promuovere legislazioni e politiche giuste riguardo al trattamento delle persone dipendenti dall'uso di droghe e alla prevenzione per fermare questo flagello.

A titolo di esempio, segnalo la rete de La Pastoral Latinoamericana de Acompañamiento y Prevención de Adicciones (PLAPA). Lo statuto di questa rete riconosce che «la dipendenza da alcol, da sostanze psicoattive e altre forme di dipendenza (pornografia, nuove tecnologie ecc.) ... è un problema che ci colpisce indistintamente, al di là delle differenze geografiche, sociali, culturali, religiose e di età. Nonostante le differenze, ... vogliamo organizzarci come una comunità: condividere le esperienze, l'entusiasmo, le difficoltà».

Menziono inoltre i Vescovi dell’Africa Australe, che nel novembre 2023 hanno convocato una riunione sul tema “Dare potere ai giovani come agenti di pace e speranza”. I rappresentanti dei giovani presenti all’incontro hanno riconosciuto quell’assemblea come una «pietra miliare significativa orientata verso una gioventù sana e attiva in tutta la regione». Hanno inoltre promesso: «Accettiamo il ruolo di ambasciatori e sostenitori della lotta contro l’uso di sostanze stupefacenti. Chiediamo a tutti i giovani di essere sempre empatici gli uni con gli altri».

Cari fratelli e sorelle, di fronte alla tragica situazione della tossicodipendenza di milioni di persone in tutto il mondo, di fronte allo scandalo della produzione e del traffico illecito di tali droghe, «non possiamo essere indifferenti. Il Signore Gesù si è fermato, si è fatto vicino, ha curato le piaghe. Sullo stile della sua prossimità, siamo chiamati anche noi ad agire, a fermarci davanti alle situazioni di fragilità e di dolore, a saper ascoltare il grido della solitudine e dell’angoscia, a chinarci per sollevare e riportare a nuova vita coloro che cadono nella schiavitù della droga». E preghiamo per quei criminali che danno la droga ai giovani: sono criminali, sono assassini! Preghiamo per la loro conversione.

In questa Giornata Mondiale contro la droga, come cristiani e comunità ecclesiali rinnoviamo il nostro impegno di preghiera e di lavoro contro la droga. Grazie!

Oratorio estivo, un viaggio tra gli animatori della diocesi ADOLESCENTI . «CREDENTI? MICA TANTO... MA L’ORATORIO È CASA NOSTRA»



La sala dove ci portano Ilary, Valentina, Camilla e Davide è il loro regno: l’aula degli animatori del Cre-Grest. Un tavolo centrale, una decina di sedie e un accumularsi di cartelloni, cancelleria, materiali. «Ci sono sempre così tante cose da preparare» dice Ilary, 15 anni. Siamo nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola, Milano Nord-Ovest, per la terza tappa di Avvenire in oratorio, il percorso che sta coinvolgendo 7 oratori della diocesi ambrosiana per dare voce agli adolescenti. Lo schema è lo stesso delle altre occasioni: ci sediamo attorno a un tavolo e ascoltiamo le parole delle ragazze e dei ragazzi su sé, gli altri, gli adulti.

Questa volta partiamo da un tema preciso: loro che frequentano l’oratorio, si considerano credenti? Ilary è la prima a rispondere: «Io sono totalmente atea. Non credo in niente, non vado a Messa» dice senza bisogno di pensarci nemmeno per un momento. Davide ci riflette un po’ e poi spiega che da bambino era molto coinvolto nelle attività legate alla Messa. «Ero addirittura arrivato a cantare nel coro della chiesa, ero un fenomeno - scherza il diciassettenne - Adesso vado a Messa molto meno, di solito partecipo quando andiamo come oratorio insieme agli altri ragazzi». Lo stesso per Camilla, 16 anni: «Non dico di essere atea, ma non baso il fatto di fare l’animatrice sull’aver fede o meno». «Non mi sono mai allontanata dall’oratorio ma crescendo mi sono staccata dalla parte più spirituale di questa esperienza» conclude poi Valentina. I motivi per cui stanno in oratorio, dunque, sono soprattutto altri. Il clima umano (« non lo troviamo da altre parti») e poi la voglia di stare con i bambini e in generale con le altre persone. L’oratorio è anche un «ambiente protetto», come spiega Camilla. «Qui è più facile fare amicizia, abbiamo tutti qualcosa in comune, ci capiamo. Ci si trova a lavorare insieme per uno stesso obiettivo e si collabora e quindi è più facile interagire anche per chi magari è nuovo».

«Vorrei porre un problema relazionale che vedo tra noi ragazzi - aggiunge Davide - In generale noi puntiamo sempre a dimostrare di essere tutti uguali invece di essere unici. Si può vedere nel modo in cui ci vestiamo ma soprattutto nel modo in cui ci comportiamo, è come se indossassimo delle maschere.

Ogni volta che cambiamo compagnia ci relazioniamo in modo diverso, facciamo di tutto per piacere e non essere presi di mira. È così finché non troviamo un vero gruppo in cui stiamo bene e non dobbiamo più dimostrare niente a nessuno. Per me l'oratorio è proprio questo, io qui posso mettere via l'orgoglio e riesco a stare bene con me e con gli altri. Alla fine sarebbe bello se tutti potessimo dimostrare di essere unici». Si parla di questo tra coetanei, magari a scuola o in altri contesti? «No - risponde ancora Davide - non ci sono momenti per parlare di argomenti importanti tra di noi. Negli unici momenti di pausa dalla scuola giustamente pensiamo a svagarci».

Nelle classi degli intervistati, sono due o tre i coetanei che fanno gli animatori al Cre-Grest. «Diciamo che l'oratorio è una cosa che fa parte della Chiesa e se parli di queste cose con gli altri magari vieni vista come una persona diversa» dice Camilla. E Davide replica: «Sì, però poi quando qualcuno prova a venire in oratorio non va più via». Succede spesso? «C'è un grande ricambio di noi animatori. Qualcuno si aggiunge, qualcuno magari viene per un anno e poi va via, qualcuno arriva senza avere partecipato ad altri percorsi in oratorio». La seconda parte della nostra chiacchierata si concentra sulla fase di vita che loro come quindicenni, sedicenni, diciassetenni, stanno vivendo. Come vedono il mondo intorno a sé? Due considerazioni emergono più di altre: le persone sono sempre più «egoiste» e in giro c'è «tanto odio». «Vorrei che tutti fossimo più gentili e rispettosi e che capissimo che siamo parte dello stesso mondo e che conviene aiutarci a vicenda, non ostacolarci - dice Ilary - Faccio un esempio, gli anziani se la prendono con noi giovani e ci giudicano, ma sono loro che ci lasciano il mondo con tanti problemi, come la crisi climatica. Vorrei ci fosse più speranza».

Tutti gli intervistati concordano sul fatto che «in base a quello che fa comodo, noi adolescenti veniamo trattati o come adulti o come bambini. Quando sbagliamo veniamo trattati da grandi, ma poi veniamo sottovalutati e gli adulti ci parlano come se avessimo quattro anni». Pesa il sentirsi giudicati, quando «se gli adulti raccontassero il loro passato, probabilmente scopriremmo che facevano cose peggiori rispetto a quelle che facciamo noi oggi». Valentina aggiunge che «i tempi sono cambiati. Penso ai ragazzi che viaggiavano in autostop al tempo dei miei genitori, i pericoli c'erano anche allora. Oggi sono diversi, ma noi sappiamo riconoscerli». Lo sguardo critico è anche verso i coetanei. Valentina, che è anche rappresentante del suo Istituto, porta la sua esperienza: «A scuola organizziamo alcuni eventi e ogni volta io devo stare a richiamare i miei compagni di classe perché arrivino nei tempi. Loro non si preoccupano perché pensano "tanto anche se sono in ritardo, sono solo io" ma il problema è che poi tutti fanno così. Vorrei si capisse che ciascuno fa la differenza, che siamo liberi di fare quello che vogliamo ma che le nostre azioni hanno una conseguenza e un effetto anche sulle altre persone». Ilary e Camilla aggiungono che gli adolescenti oggi sono «più spenti e riservati. Abbiamo paura di aprirci e rimaniamo chiusi nella nostra bolla». E che desideri ci sono, per il futuro? Risponde Camilla: «Vorrei avessimo il coraggio di buttarci di più nelle cose che vogliamo davvero senza stare sempre a fare confronti con gli altri. Nella vita saremo sempre giudicati per qualcosa, vorrei superassimo questa paura e ci sentissimo liberi di essere semplicemente chi siamo».

.... E PER LA QUARTA SETTIMANA

Lunedì presenza del CSI regionale: ci faranno fare delle attività e avremo la possibilità di dialogare con lo sportivo para olimpionico Daniele Riva e il calciatore Francesco Rossi. Continua la collaborazione con "la rosa Blu". Giochi e attività tutti i giorni. Mercoledì Gita e attività sul tema dell'oratorio estivo presso il seminario arcivescovile di Vengono. Giovedì la Messa e poi giochi. Venerdì mattina: Giornata finale con spettacolo serale.

PROGRAMMA LITURGICO VI Settimana dopo Pentecoste

| | |
|--|--|
| DOMENICA 30 GIUGNO - VI DOPO PENTECOSTE – Es. 3,1-15 / Sal 67 / 1Cor 2,1-7 / Mt 11,27-30 | Ore 8,30 - S.MESSA per Consonni Teresa Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa |
| | |
| Lunedì 1 LUGLIO – Gs 1,1.6-9 / Sal 27 / Lc 8,34-39 | Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Fam.Arlati; Colombo Clotilde |
| | |
| Martedì 2 LUGLIO –Gs 2,1-15 / Sal 135 / Lc 8,40-42a.49-56 | Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Baragetti Giulio e Magni Olimpia: Camillo Maria Gabriella (Anniversario); Bonfanti Luigi e Mario, Vergani Giovanni e Agostoni Luigia |
| | |
| Mercoledì 3 LUGLIO - At 20,18b-21 / Sal 95 / 1Cor 4,9-15 / Gv 20,24-29 | Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Colombo Emilio (Anniversario); Casiraghi Laura; Cogliati Luigi; Brivio Giorgio Ore 18,45 – Battesimi di Fumagalli Enea e Gaia Ore 20,30 – Santuario - S.MESSA per Casiraghi Laura e per Defunti nel mese di giugno: Colombo Duilio, Castellani Antonio, Padre Daniele Ponzoni e Spagna Rita |
| | |
| Giovedì 4 LUGLIO – Gs 4,19-5,1 / Sal 112 / Lc 9,18-22 | Ore 7,30 – LODI Ore 10,30 (Santuario) – S.Messa per il Matrimonio di Fumagalli Cristiano e Molgora Viviana Ore 18,00 – S.Messa per Alessandro Vittorio Krenn, Iolanda Sabatino e Rodolfo Krenn |
| | |
| Venerdì 5 LUGLIO - Gs 5,2-12 / Sal 46 / Lc 9,23-27 | Ore 9,30 – S.MESSA per Mandelli Emilio, Vergani Maria e Gabriella |
| | |
| Sabato 6 LUGLIO - Nm 3,5-13 / Sal 94 / Eb 7,23-28 / Lc 22,24-30a | Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA per Virgilio e Maria |
| | |
| DOMENICA 7 LUGLIO –VII DOPO PENTECOSTE – Gs 10,6-15 / Sal 19 / Rm 8,31b-39 / Gv 16,33-17,3 | Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 16,00 – Battesimo di Fumagalli Margherita Ore 18,00 – VESPERI e PROCESSIONE alle ORANE |

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

| ABBIAMO RACCOLTO | | ABBIAMO SPESO | |
|------------------------------------|--------|---------------------------------------|----------|
| Offerte per Sante Messe domenicali | 711,00 | Acconto IMU 2024 | 13692,00 |
| Offerte per suffragio | 190,00 | Acquisto libri x vacanze gruppo medie | 530,00 |
| Offerte per Sacramenti | 50,00 | Donazione campo estivo PIME di Monza | 600,00 |
| | | Bollo camion CPO | 80,00 |

*Le voci fanno riferimento alla settimana dal 16/6/2024 al 22/6/2024. **Chi volesse contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.***

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00; venerdì ore 9.30; sabato e vigilie ore 18.00; domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 (sospesa nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: osnago@chiesadimilano.it